



Senato del Regno

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

In Nome di Sua Maestà
 Vittorio Emanuele Terzo
 per grazia di Dio e per volontà della Nazione
 Re d'Italia e di Albania
 Imperatore d'Etiopia

La Commissione d'Istruzione dell'Alta Corte
 di Giustizia, riunita in Camera di Consiglio,
 nelle persone dei Sigg. Senatori:

Scaronetti Gaetano - Presidente
 Castelli Michele } Membri ordinari
 Montefinale Vito }
 Messa Gian Carlo }
 Auselmi Giorgio - Membro supplente
 ha pronunciato la seguente:

Sentenza

nel procedimento penale a carico
 di Abbiate Avv. Mario di Giuseppe e di Bruni
 via Montalenti, nato il 14 febbraio 1872 a Genova, resi-
 dente in Milano - via Laurone 2. Senatore del Regno.
 imputato

del reato di cui all'ordinanza prefettizia del 4 apri-
 le 1938 XVI, punibile ai sensi dell'art. 20 del Testo unico
 della legge comunale e provinciale, per aver fatto espor-
 re un cartello indicante la locazione di alcuni locali
 di sua proprietà, sprovvisto dell'indicazione del prezzo
 d'affitto. - Accertato in Milano il 7 febbraio 1939 XVII.

Letti gli atti processuali e la requisitoria del
 Pubblico Ministero presso l'Alta Corte di Giustizia

in data primo corrente.

Udita la relazione del Senatore Auselmi.
Dato atto che il Senatore Abbiate non intende valersi, a norma dell'art. 152 cap. codice procedura penale, del recente decreto di amnistia, che sarebbe applicabile all'imputazione ascritta gli e desidera una pronuncia in merito.

Ritenuto essere evidente l'inapplicabilità dell'ordinanza prefetticia di Milano 4 aprile 1938 XVI, n° 052131, che non si riferisce alla ascritta gli imputazione;

Considerato che il provvedimento prefettizio 10 maggio 1938 XVI, al quale si contesta dal Senatore predetto il carattere di ordinanza, ha esclusivamente riguardo al proprietario dello stabile, e che è pacifico che il Senatore stesso non è proprietario della casa;

Considerato che una interpretazione estensiva - che implicherebbe una traslazione di suerion non può ritenersi ammissibile e che quindi è vana la ricerca relativa a chi sia l'amministratore o il possessore, essendo nel provvedimento prefettizio del 10 maggio 1938, al quale solo si può fare riferimento, contemplata nel dispositivo unicamente la persona del proprietario e non quella del delegato all'esecuzione, dovendo quello rispondere, se del caso, per culpa in eligendo.

Per questi motivi

Visti gli art. 152 cap. e 378 cod. proc. penale e 18, 38 e 48 del Regolamento Giudiziario del Senato.

Dichiara

Non doversi procedere a carico del Senatore Mario Abbiate, in ordine al reato di cui in rubrica, perchè non ha commesso il fatto imputatogli.

Così deciso in Roma addì 2 aprile 1940 XVIII

Il Presidente

Giustino Traversetti

Il Cancelliere

Amintore Altobelli



Il 15 aprile 1940 XVIII
F. Altobelli

